

### III DOMENICA DI PASQUA ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Giovanni (21,1-19):** *“In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «**Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete**». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «**È il Signore!**». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «**Portate un po' del pesce che avete preso ora**». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «**Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?**». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «**Simone, figlio di Giovanni, mi ami?**». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «**Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?**». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «**Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene**». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «**Seguimi**».”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti:** Sono giorni difficili per discepoli. Giorni pieni di pensieri, ricordi e amarezza. Giorni a testa bassa, soprattutto per Pietro. Lui non dubita della resurrezione del Signore. Ha visto, ha capito. Pietro crede, ma il suo cuore non è sereno, non è in pace. Pietro crede, ma non si concede il permesso di essere nella gioia. Il tradimento brucia ancora. Non è facile perdonarsi. Sì, ha tradito, ha detto di non conoscerlo, si è lasciato spaventare da una semplice serva e ora ha nel cuore la certezza di essere un buono a nulla, di avere sbagliato tutto, di essere un imperdonabile traditore.

**“Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.”** L'inizio del brano descrive uno dei momenti più tristi. Pietro era tornato a pescare. Erano passati tre anni dall'ultima volta. Torna a pescare, come a dire "fine dell'avventura", si torna alla dura realtà. E' stata una bella avventura, indimenticabile, certo, ma ora è tempo di mettere un punto, di voltare pagina, di tornare alla vita normale. Di cristiani così ce ne siamo tanti. Reduci da pellegrinaggi, mega ritiri, esercizi spirituali e poi... poi la constatazione amara della propria fragilità, dubbi e fatiche.

**«Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete».** Attimi di silenzio ed esitazione: **Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!».** La nostra vita, inizierà a cambiare il giorno in cui, pieni di stupore, potremo anche noi dire: **«È il Signore!».** Cambierà quando riusciremo a "vederlo", percepirlo, nelle piccole storie che fanno la nostra storia. La gente cerca Dio nelle apparizioni, perché non "lo vede" nella propria vita. Per questo lo cerca fuori ma Dio, se appare, t'incontra nella cappella della tuo cuore. A volte questa ricerca spasmodica di esperienze religiose può essere più segno di mancanza di fede che desiderio di ricerca. Solo Giovanni vede il Signore. Era già successo al sepolcro: Giovanni **«vide e credette».** Pietro invece è la Chiesa che stancamente, va a pescare, ma non può pescare nulla perché vive nella routine. E' troppo fermo nei suoi schemi mentali e

deve affrontare ancora una volta le sue paure, deve riconoscere le proprie rigidità. Gesù ritorna da coloro che l'hanno abbandonato, e invece di chiedere loro di inginocchiarsi davanti a lui, è lui che s'inginocchia davanti al fuoco di brace. E' ancora Lui a mettersi al servizio dei discepoli, ad averli raggiunti nella loro delusione e fragilità. Che incontro meraviglioso! Non una parola di rimprovero, non un accenno a quel ritorno alla pesca. È lo stile di Dio: tenerezza, umiltà, misericordia. Gesù non rimprovera, non accusa, non chiede spiegazioni, per lui nessun uomo è il suo peccato, ognuno vale quanto vale il suo cuore. La nostra santità non consiste nel non avere mai tradito, ma nel rinnovare ogni giorno la nostra amicizia per Cristo. Ed è molto bello che chieda: **«Portate un po' del pesce che avete preso ora»**. In questo clima di amicizia e semplicità, si svolge il dialogo stupendo tra Gesù e Pietro.

Le tre domande che Gesù pone a Pietro sono sempre diverse, è lui che si pone in ascolto di Pietro. E' Pietro che ha bisogno di domandarsi se veramente vuole bene a Gesù. **«Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?»**. Questo dialogo è pura poesia. Che bello vedere Gesù che abbassa il tiro, e si adegua. A Gesù non importa del suo tradimento, delle sue fragilità. Chiede a Pietro semplicemente di amarlo come riesce, di volergli bene se non riesce di più. A Lui basta! **«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene»... «Seguimi»**. Pietro, ora sa che seguire Lui non significa fare carriera, andare a regnare, ma passare attraverso l'ignominia della croce.

- **Gesù, vivo, vero e risorto è qui davanti a me e mi sta chiedendo: Mi ami tu? Fino a che punto si spinge il tuo amore per me? Cosa sei disposto a fare per me?**
- **“Pasci le mie pecore”. Sento la sua chiamata a essere testimone nella Chiesa di oggi? Quanto sono disposto ad evangelizzare nel nome di Gesù ed essere parte attiva nella Chiesa?**

**6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.**

**Sulle rive della nostra vita, ai margini di tante esperienze vissute, tu, Signore, ci sei sempre e non ci abbandoni mai. Insegnaci a credere nella tua parola colma di fiducia, che continua a mandarci. Insegnaci a ricominciare, sempre, nonostante tutto, per fare della nostra vita un dono per la vita del mondo. Amen!**

**Impegno:** Possiamo sempre ricominciare perché siamo figli di un Dio che ci conosce al di là di quello che facciamo o di quello che siamo diventati. Sant'Agostino, commentando questo brano evangelico, dice: "Interrogando Pietro, Gesù interrogava anche ciascuno di noi". La domanda: "Mi ami tu?" è rivolta a ogni discepolo. Nell'ultimo giorno il Signore, dopo che lo avrò tradito un milione di volte, mi chiederà un milione di volte solo questo: "Mi vuoi bene?" Ed io risponderò per altrettante volte, solo questo: "Tu lo hai sempre saputo, ti voglio bene".